

Padova Il Premio Galileo a Gallina, pensieri sul «tecno destino»

Il nostro tecno destino è quello di perdere molte abilità funzionali. Non sapremo che ora è se non ci fossero gli orologi a dircelo. Ma la cosa più grave è che le macchine ci procurano piacere quando...simuliamo. È Paolo Gallina (nella foto Bergamaschi/Fossella), professore di Robotica all'Università di Trieste, a vincere la decima edizione del Premio letterario per la divulgazione scientifica Galileo, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova in collaborazione con l'Università di Padova, con il suo libro *L'anima delle macchine* (2015 Dedalo). Durante la cerimonia di premiazione di ieri pomeriggio al Palazzo della Ragione il sindaco Massimo Bitonci ha consegnato le chiavi della Città a Piero Angela, ringraziandolo per il contributo di eccellenza dato alla divulgazione scientifica. Angela ha definito Padova «un vero e proprio diamante» e ai ragazzi che «è il cervello la macchinetta che bisogna avere più a cuore». Oltre 600 gli studenti provenienti dalle scuole superiori di tutta Italia a riempire il salone del Palazzo della Ragione per la cerimonia di premiazione, condotta dai giornalisti Marcello Veneziani e Elisa Billato. Paolo Gallina ha ottenuto quasi la metà dei voti della giuria degli studenti, formata da 67 classi di scuola superiore da altrettante pro-



vince di tutta Italia. Il libro vincitore è stato scelto nella cinquina dei finalisti, selezionati dalla giuria scientifica presieduta dallo psichiatra, sociologo e scrittore Paolo Crepet. In ordine di classifica dopo Paolo Gallina: *Contro natura. Dagli OGM al bio* di Dario Bressanini e Beatrice Mautino (2015 Rizzoli), *Che ora fai?* di Till Roenneberg (2015 Dedalo), *Numeri* di Umberto Bottazzini (2015 Il Mulino) e ultimo della cinquina *Il fantasma dell'Universo. Che cos'è il neutrino* di Lucia Votano (2015 Carocci). «L'uomo è infelice – spiega Gallina – per questo simula. Evolvendosi l'uomo ha imparato a provare piacere mentre simula; così prova piacere anche senza agire. Il piacere della simulazione è oggi garantito dalle macchine e dalla realtà virtuale. Effetto collaterale del nostro tecno destino».

Barbara Codogno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

